

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742642
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	icona
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Pietà
SGTT - Titolo	Non piangere per me, Madre

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 3

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9340
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 453
<b>INVD - Data</b>	1991

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1984
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale

<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffizi
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Piazzale degli Uffizi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffizi
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega del Palazzo dell'Armeria
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	31.1
<b>MISL - Larghezza</b>	27
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Una scalfittura non profonda dello strato di colore sul volto della Madre di Dio. Lacune puntiformi dello strato di colore per la scadente qualità del levkas (base). Tutta la superficie è coperta da olifa (vernice) scurita, che ha alterato la colorazione.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1958
<b>RSTN - Nome operatore</b>	SBAS FI

**RST - RESTAURI****RSTD - Data** 1971/ 1974**RSTN - Nome operatore** Rothe A.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Tavola unica, con due listelli trasversali a incastro e con un doppio incavo. Tela preparatoria non rilevata. Levkas.**DESI - Codifica Iconclass** 73 D 72 21**DESS - Indicazioni sul soggetto** Soggetti sacri. Personaggi: Cristo; Madonna. Oggetti: sepolcro; croce.**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** russo**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello**ISRT - Tipo di caratteri** caratteri cirillici**ISRP - Posizione** sul braccio corto superiore della croce**ISRI - Trascrizione** I(ESUS) N(AZARENUS) R(EX) I(UDAEORUM)**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** russo**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello**ISRT - Tipo di caratteri** caratteri cirillici**ISRP - Posizione** sul bordo superiore della tavola**ISRI - Trascrizione** MONOGRAMMA MARIANO; MONOGRAMMA CRISTOLOGICO; SOLE; LUNA**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza** sacra**ISRL - Lingua** russo**ISRS - Tecnica di scrittura** a pennello**ISRT - Tipo di caratteri** caratteri cirillici**ISRP - Posizione** sul bordo inferiore della tavola**ISRI - Trascrizione** NON PIANGERE MADRE VEDENDOMI NEL SEPOLCRO

Le immagini del Cristo nel sepolcro sono apparse nell'arte bizantina del XII secolo in relazione alla diffusione di nuovi, più complessi riti per il Venerdì Santo. Il più antico esempio di questa composizione su icona che si sia conservato si trova sul retro di un'icona a due facce della seconda metà del XII secolo nel Museo Bizantino a Kastoria. Dalla seconda metà del XIII secolo si cominciò a raffigurare il Cristo nel sepolcro non fino al petto, ma fino alla vita, con le braccia incrociate sul petto. Grazie a questo dettaglio si possono fare confronti non solo con le composizioni sul tema della Crocifissione, ma anche con le raffigurazioni del Cristo morto presentato nei sudari nella stessa posizione, ma a figura intera. Poco dopo sorge un'altra variante dell'iconografia in esame: ai lati del Cristo morto, presentato con le

## NSC - Notizie storico-critiche

braccia incrociate con la croce sullo sfondo, vengono raffigurati la Madre di Dio e Giovanni Teologo, così che diventa anche più evidente il rapporto con la simbologia della Crocifissione. Nell'icona in esame è usata una particolare variante dell'iconografia: accanto al Cristo nel sepolcro è raffigurata la Madre, che si stringe a Lui e Lo abbraccia. Il più antico esempio di una iconografia simile nell'arte anticorussa è l'affresco della fine del XIV secolo nella chiesa dell'Annunciazione a Gorodisce vicino a Novgorod. A questo tipo di composizioni si riferivano i dittici e le doppie icone, diffuse nell'arte bizantina del XIV secolo, che avevano la raffigurazione della Madre di Dio addolorata sulla parte sinistra e del Cristo morto sulla destra. Una particolarità iconografica dell'opera in esame è l'immagine di Cristo con gli occhi aperti, che non si trova nelle opere precedenti e che evidenzia il tema del Cristo prima della Resurrezione, come sposo e capo della Chiesa, personificata dalla Madre che lo abbraccia. Secondo Bettini, l'icona risale alla scuola Stroganov e il suo schema iconografico ha origini veneziane. Marcucci ha giustamente notato le radici bizantine dell'iconografia dell'opera, datandola al XVIII secolo e avanzando l'ipotesi che potesse essere stata eseguita da un artista della scuola Stroganov. L'icona ha un alto livello di esecuzione e non ha strette analogie stilistiche con le opere della collezione della Galleria dell'Accademia sebbene appartenga allo stesso periodo della maggioranza di esse, e cioè al secondo quarto del XVIII secolo. I volti con i tratti fisionomici marcati sono dipinti in uno scuro marrone rossiccio con graduali lumeggiature in ocre chiara, con sprazzi chiari in biacca nelle parti più sporgenti e con un tono rosato su fronte, palpebre e guance. Questa maniera pittorica basata sul contrasto cromatico, le caratteristiche della stesura dei colori, l'intensa sfumatura rosata di labbra e guance erano tipici di artisti di provincia, provenienti da Jaroslav o Kostroma, che si basavano sulle tradizioni dei maestri del Palazzo dell'Armeria. Dell'origine provinciale dell'esecutore testimoniano gli elementi di secondo piano della composizione (il sepolcro, la croce, le nuvole, le allegorie del sole e della luna), dipinti in modo più trascurato. Alcuni di questi elementi trovano analogie in opere della collezione della Galleria dell'Accademia.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

**FTAN - Codice identificativo**

SSPSAEPM FI 8977UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS FI 215326

**FTAT - Note**

dopo il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522522
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 522460
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 185284
<b>FTAT - Note</b>	GR 4903, prima del restauro, fronte
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 185285
<b>FTAT - Note</b>	GR 4903, prima del restauro, retro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 11861
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 11862
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102362
<b>FTAT - Note</b>	prima del restauro
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890
<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9340
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90, n. 9
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 114, n. 98
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 98
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CMPN - Nome</b>	Gladyševa E.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.